



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

31 Maggio 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

LUNEDÌ 31 MAGGIO 2021 - ANNO 77 - N. 148 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

E il nonno in reparto salutò i parenti

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

COVID/2

Riti e preghiere per onorare i morti

DANIELA CITINO pag. III

L'INCHIESTA

Quel che resta del Tribunale

SAMMITO, BONINI pagg. VI-VII

RIFIUTI

Rimosse 9 tonnellate a Modica e S. Croce

SERVIZIO pag. IV

I numeri sul Covid si fanno più piccoli

La giornata. Un altro bollettino senza decessi e con il calo costante dei positivi sull'intero territorio ibleo. Si registrano due ricoveri in più ma nel reparto di terapia intensiva sono rimasti soltanto due pazienti

A Vittoria e a Ragusa iniziative per ricordare i fedeli morti e sostenere quelli che lottano ancora



L'emergenza non è finita ma i numeri del covid in provincia continuano a scendere, in attesa che crescano invece quelli relativi alla campagna di vaccinazione con il via libera a tutte le classi di età atteso a giorni su tutto il territorio nazionale. Anche ieri non si è registrato alcun nuovo decesso, con il totale dall'inizio della pandemia fermo a 273, e diminuiscono anche i positivi. Salgono invece di 2 unità i ricoveri, ma in terapia intensiva sono rimasti solo due pazienti. Ieri a Vittoria e a Ragusa le iniziative religiose dedicate ai fedeli morti di covid.

SERVIZI pagg. II-III

QUEL CHE RESTA DEL TRIBUNALE



L'inchiesta. Otto anni fa la soppressione del nuovo Tribunale di Modica. Una battaglia ancora in corso per salvarlo, ma senza prospettive. Parlano i protagonisti

SAMMITO, BONINI pagg. VI-VII

SCENARI

DAGLI ERRORI AI BEI SOGNI A COSTO ZERO

MICHELE NANIA

Era il 5 settembre del 2013 quando una non molto autorevole rappresentante del territorio ibleo al Senato dichiarò trionfante: «Ho parlato con il ministro, il tribunale di Modica è salvo». Pochi minuti dopo l'allora ministra Cancellieri confermò la provvisoria salvezza di otto tribunali italiani soppressi, ma Modica non c'era. E' tutta qui, probabilmente, la sintesi del paradosso politico-giudiziario che ha visto abbattere sotto la scure della spending review un edificio moderno, ben posizionato e soprattutto costato oltre dieci milioni di euro alla collettività cioè a tutti noi: il tribunale di Modica. La politica che conta ha sempre fatto finta d'interessarsi al problema, allo sperpero di denaro pubblico, all'accorpamento con Ragusa che in termini di auspicato risparmio è risultato un fallimento. Se anche fosse vero che in otto anni s'è risparmiato un solo euro, quei dieci e passa milioni buttati in quell'edificio inutilizzato come li consideriamo, fondi perduti causa errore politico? Quella che conta, dicevamo, continua a voltarsi dall'altro lato, e l'altra politica non conta un bel niente. Lo strenuo e diuturno impegno del comitato modicano all'uopo dedicato, otto anni di vane iniziative d'ogni tipo, ha prodotto zero risultati perché s'è concentrato non sui denari gettati a Modica ma sulle presunte inefficienze della sede accorpante, Ragusa: il tribunale del capoluogo non è bello né nuovo e funzionale come l'immobile modicano, però ha sempre funzionato e questo è quanto. L'alternativa è ancora molto in là a venire: il gigantesco Palazzo Tumino nel cuore di Ragusa, ancora bello ma vuoto come certe polemiche, diventerà la nuova città della giustizia solo con l'arrivo di privati disposti a scommettere, mettendoci anche i fondi, sull'affidabilità della pubblica amministrazione, sia locale che nazionale. Non è una prospettiva certa né imminente, ma sul passato non si torna, e sognare è ancora un bel diversivo a costo zero.



AMBIENTE

Nove tonnellate di rifiuti rimosse dal Libero consorzio tra Modica e Santa Croce

Continua senza un istante di tregua la lotta agli incivili condotta dall'ex Ap d'accordo con i Comuni iblei. Gli ingombranti nel mirino.

Primo Piano

IL BOLLETTINO

273

i pazienti deceduti dall'inizio della pandemia

748

gli attualmente positivi in provincia: il giorno prima erano 768

21

i ricoverati all'ospedale di Ragusa (19) e Vittoria (1)



La foto del nonnino sul profilo dell'Asp di Ragusa pubblicata ieri fa il pieno di like tra gli utenti



Quel saluto ai figli e ai nipoti dalla finestra del reparto covid

➔ Ancora zero decessi e ancora positivi in calo ma ci sono due ricoveri in più e in terapia intensiva solo 2

vano in isolamento domiciliare, 5 sono alla Rsa di Via Giovanni Battista Odierna e 21 ricoverati in ospedale.

Di seguito la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il bollettino del giorno precedente: Acate 27 (+1), Chiaramonte 33 (+3), Comiso 122 (-9), Giarratana 0 (- Covid free), Ispica 25 (+4), Modica 32 (-1), Monterosso Almo 2 (-), Pozzallo 15 (+5), Ragusa 114 (-2), Santa Croce Camerina 19 (-), Scicli 22 (-2), Vittoria 311 (-19).

Aumenta di due unità il numero delle persone ricoverate che passano dai 19 di ieri a 21 e sono così distribuiti: 20 si trovano presso l'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa (13 persone si trovano in Malattie Infettive, 5 in Assistenza Covid e 2 in Terapia Intensiva). Una persona si trova invece ricoverata nell'Area Covid del Riccardo Guzzardi di Vittoria.

E a proposito di ricoverati, ha riscosso un grande successo, in termini di like, la foto pubblicata nel profilo social dell'Asp di Ragusa. Si tratta di uno scatto emozionante: un nonnino positivo ricoverato in Area Covid al pronto soccorso - ospedale "Giovanni Paolo II" di Ragusa - che saluta figli e nipoti. «Gli operatori del Pronto Soccorso - si legge nel post - sono molto

orgogliosi di ciò che fanno e vedere gioire pazienti e familiari è un momento di gioia dopo la sofferenza che ha colpito tutti».

Tornando ai numeri sulla situazione Covid nel Ragusano, sono 11.141 (57 in più rispetto al bollettino del giorno precedente) le persone residenti in provincia guarite dal Covid 19 dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria, 145.408 sono i molecolari, 22.330 i sierologici, 368.719 rapidi, per un totale di 536.719 tamponi eseguiti (mentre ieri erano 535.345).

Continua poi la campagna vaccinale in provincia e, nella giornata di sabato, sono state, in totale, 2216 le dosi di vaccino somministrate: 725 prime dosi e 1491 richiami. Per quanto riguarda gli hub, 555 somministrazioni sono state fatte in quello di Modica, 74 a Scicli, 364 in quello di Vittoria, 133 al Civile di Ragusa, 460 al PalaMinardi. Per quanto riguarda i medici di famiglia, 313 somministrazioni sono state fatte in ambulatorio e 109 a domicilio. In totale, dall'inizio della campagna vaccinale, sono state somministrate 167.209 dosi di vaccino: 110.223 prime dosi e 56.976 richiami.

I DRIVE IN Soltanto cinque positivi in oltre seicento tamponi



In provincia di Ragusa continua l'attività organizzata dall'Asp, con la collaborazione delle amministrazioni comunali, per dare a tutti i cittadini la possibilità di poter effettuare i test rapidi al fine di verificare la propria positività al Covid 19. Nel weekend, generalmente, i test ne vengono eseguiti sempre meno rispetto ai giorni feriali. Nella giornata di sabato scorso, ad esempio, in tutta la provincia erano 4 i drive-in aperti: Giarratana, Ispica, Comiso e Ragusa. In totale, nelle 4 postazioni, sono stati realizzati 608 tamponi rapidi e sono risultati 5 positivi: 3 a Ispica, su 208 test rapidi eseguiti, e 2 a Comiso dove di tamponi ne sono stati fatti 239. Altri 3 positivi, poi, sono stati riscontrati nelle strutture ospedaliere e territoriali della provincia.

C. R. L. R.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Per il secondo giorno consecutivo, in provincia di Ragusa, non si sono registrati decessi di persone positive al Covid 19. Rimane così di 273 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid 19, decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda i contagi, la curva continua a scendere e i positivi sono adesso, complessivamente, 748 (mentre ieri erano 768) e, di questi, 722 - cioè 22 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente -, si tro-

In ricordo dei fedeli morti per il Covid-19

I riti. A Vittoria l'appuntamento della congregazione del Ss. Crocifisso che celebra i 377 anni dalla fondazione. Oggi al santuario del Carmine di Ragusa l'affidamento dei malati contagiati alla Madonna del Monte Carmelo



Il superiore Martinez: «Un giorno si dirà che in quegli anni terribili non ci fu la processione»



Fede. I crucifixiani di Vittoria (nella foto sopra) hanno voluto dedicare un rito speciale ai confratelli venuti a mancare a causa del Covid. A sinistra, invece, l'imposizione dello scapolare ai pazienti e al personale del reparto di Malattie infettive dell'ospedale Giovanni Paolo II, un'altra manifestazione di attenzione verso gli aspetti legati alla religione.

certo la fede».

Oggi, intanto, a Ragusa, si conclude il mese mariano al santuario del Carmine. Per l'occasione, ricorrendo la visita della beata Vergine Maria, è in programma, dopo la recita del Rosario delle 18, la santa messa, fissata alle 18.30, presieduta dal direttore dell'ufficio diocesano per la Pastorale della salute di Ragusa, il sacerdote Giorgio Occhipinti. Al termine, ci sarà il rito di affidamento dei malati Covid alla Madonna e la supplica per la fine della pandemia. La celebrazione sarà trasmessa in diretta su Radio Karis. «Un rito religioso particolarmente sentito dai fedeli - sottolinea don Occhipinti - che intendiamo, dunque, onorare nella maniera migliore. Tra l'altro, visto che siamo agli sgoccioli del mese mariano, in questi giorni i pazienti ricoverati nel reparto di Malattie infettive all'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa hanno ricevuto volentieri l'imposizione dello scapolare della Madonna del Carmine. Un segno di devozione e di grande fede che è stato apprezzato anche dal personale del reparto».

DANIELA CITINO

È un anniversario speciale quello dei 377 anni celebrati dalla Congregazione del Santissimo Crocifisso di Vittoria a segnare il tempo trascorso dalla sua fondazione avvenuta il 20 maggio del 1644. Molti gli eventi storici attraversati dalla storica congregazione religiosa. Da due anni a questa parte, la pandemia, in osservanza delle misure di contenimento del Coronavirus, non solo ne ha modificato fortemente i riti religiosi ma, ancora di più e in maniera straziante, si è portato via due ama-

tissimi Crucifixiani. «Da due anni le nostre vite sono state quasi sospese anche se non lo è stato l'amore verso il nostro Gesù Crocifisso, alla cui passione in croce abbiamo visto affiancarsi la passione dolorosa di tanti conoscenti, amici e, purtroppo, xonfrati» spiega il Superiore della Congregazione, Emanuele Martinez ricordando con mestizia la scomparsa dei confrati, Angelo D'Errico e di Salvatore Occhipinti.

«Il mio ricordo va a loro: Angelo D'Errico e Salvatore Occhipinti, che ora godono della beatitudine di Dio che sulla terra hanno onorato quali

Confratelli della nostra plurisecolare Congregazione» prosegue il Superiore annotando di avere avuto l'occasione di onorare il compito legato alle funzioni del venerdì santo con sobrietà e onore e di ciò ringrazia tutta la Congregazione. E rivolgendosi direttamente ai confrati, il Superiore, Emanuele Martinez, sottolinea: «A voi tutti dico grazie, per la compostezza, l'aiuto e la profonda fede che vi hanno animato durante le partecipatissime funzioni legate alla settimana santa. Un giorno si dirà che in quegli anni terribili mancò la processione, ma non di

Rimosse nove tonnellate di rifiuti a Modica e a S. Croce Camerina

Prosegue l'attività di bonifica predisposta dal Libero consorzio: nel mirino gli ingombranti abbandonati

Sta continuando senza un attimo di tregua l'attività di bonifica dell'intero territorio provinciale disposta dal commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, Salvatore Piazza, per la rimozione e smaltimento dei rifiuti non pericolosi lungo le strade extracomunali.

Facendo seguito al protocollo d'intesa siglato con tutti e 12 i Comuni della Provincia, nel corso dell'ultima settimana - specificatamente nei giorni 24 e 28 maggio - sono stati rimossi e conferiti in centri di recupero autorizzati circa 120 metri cubi di pneumatici fuori uso, materassi, divani e frigoriferi, abbandonati lungo la rete viaria dei Comuni di Santa Croce Camerina e di Modica, per complessive 9 tonnellate.

Il servizio di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti ingombranti non pericolosi proseguirà nelle prossime settimane. In questo modo, il Libero consorzio co-



Parte del materiale che è stato rimosso e conferito in centri specializzati

munale intende dare una risposta specifica da un lato alle esigenze dei Comuni, dall'altro, soprattutto, a quelle del territorio dove la presenza di rifiuti di ogni genere non solo

compromette la vivibilità ma presenta un biglietto da visita assolutamente da non proporre ai numerosi visitatori che, si spera, dopo il periodo pandemico, possano tornare a po-

polare i vari ambiti della provincia ragusana. Da qui l'impegno portato avanti dall'ente di viale del Fante per ripulire il più possibile il territorio.

R. R.

Ragusa

➔ Otto lunghi anni di mobilitazione, promesse non mantenute e richieste a vuoto: eppure il comitato «per la salvezza» insiste e non si arrende all'evidenza



Caldi e freddi. Qui sopra l'avv. Enzo Galazzo portavoce del comitato Pro Tribunale di Modica (nella foto accanto): «Qualcuno si è speso fino in fondo, alcune istituzioni locali sono con noi, ma nella stessa Modica il disinteresse è stato finora pressoché totale».



Quella battaglia senza alcun risultato per la salvezza del Tribunale di Modica

MARCO SAMMITO

Non basteranno le risorse previste da una convenzione sottoscritta dal ministero di Giustizia e dal governo regionale, che autorizza il presidente del Tribunale all'utilizzo delle strutture già destinate ai tribunali soppressi. Non saranno gli effetti dall'esito improbabile di una legge voto all'Ars (lo hanno fatto le regioni Marche e Abruzzo) da sottoporre al parlamento nazionale per legiferare sulla riapertura dei tribunali soppressi.

Il destino dei trentuno tribunali cancellati dal decreto legislativo n°155 del 2012, e tra questi quello di Modica, è tutto nelle mani della politica. Le due strade alternative, finanziamento a costo zero per lo Stato per la manutenzione dei tribunali soppressi in Sicilia (450mila euro per Modica, Mistretta e Nicosia per il triennio 2018/2020), e il varo della legge voto ancora in itinere, da ben otto anni non ha dato esito alcuno.

“L'ex assessore regionale Bernadette Grasso trasmise ben quattro comunicazioni al ministero della Giustizia - afferma Enzo Galazzo, portavoce del comitato Pro Tribunale di Modica, chiedendo un incontro per sottoscrivere la convenzione atteso che la Regione aveva assunto tutte le spese di manutenzione. Quel

ministro non ebbe modo, tempo e buon gusto di rispondere all'assessore Grasso. Questo fornisce il grado di sensibilità e di attenzione che il ministro Bonafede ha avuto nei confronti della Sicilia. Il problema si pone in termini di coerenza: l'impegno al ripristino è stato assunto dal governo Giallo-Verde sin dal suo insediamento ed espressamente in quel programma di governo. Di ciò non è stato fatto nulla. La natura è politica perché la responsabilità è politica. Se vogliamo cogliere un elemento di comprensione di questo comportamento, posso dire che ci sono state persone assolutamente inaffidabili, incompetenti che hanno voluto, nonostante le evidenze, trascurare l'esigenza di giustizia di prossimità declamata a livello europeo, nazionale e poi dinanzi alle firme che loro stessi appongono le ignorano totalmente e tirano dritto”.

“L'ex Tribunale di Modica, sicuramente uno dei più antichi d'Italia, fu istituito nel 1361, ma questo non commuove nessuno né ha peso nella contemporaneità.

Le istituzioni locali freddine in un primo tempo sembrano risvegliarsi e scoprire il valore di un presidio giudiziario nell'area più a sud della Sicilia. “Devo rilevare che alcune amministrazioni sono state vicine alle proposte del comitato Pro Tri-

bunale e altri che non hanno avuto eguale sensibilità. I consigli comunali di Modica, Ispica, Scicli e Pozzallo hanno deliberato l'adesione alla mobilitazione che il comitato ha avviato per tornare ad incontrare il presidente della Regione Siciliana perché questi in forza di quell'impegno di cui si è parlato chieda all'attuale Ministro della Giustizia questo incontro che consenta la sottoscrizione della convenzione e quindi l'immediato utilizzo.”

Ma a Modica la maggior parte degli avvocati iscritti all'ex Ordine di Modica erano e rimangono scettici sulle battaglie da portare avanti.

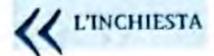
“Non intendo entrare nel merito degli atteggiamenti dei colleghi del Tribunale di Ragusa e delle scelte che il Comune di Ragusa intenderà prendere. C'è una questione a monte ed è quella dei colleghi che risultavano iscritti al Consiglio dell'Ordine di Modica. Di questi quanti siamo quelli che ci stiamo muovendo per il ripristino del Tribunale di Modica? Si contano sulle dita di due o tre mani. Qualcuno si è speso fino in fondo, basta pensare al compianto Carmelo Scarso, poi chi c'è stato e chi c'è? Che senso ha mettere il dito sull'atteggiamento dei colleghi di Ragusa e sulla nascente Cittadella giudiziaria quando a Modica il disinteresse è stato totale?”



IL GOVERNO GIALLO-VERDE E GLI INAFFIDABILI



Per Enzo Galazzo il problema si pone in termini di coerenza: «L'impegno al ripristino è stato assunto dal governo Giallo-Verde sin dal suo insediamento ed espressamente in quel programma di governo. Di ciò non è stato fatto nulla. Se vogliamo cogliere un elemento di comprensione di questo comportamento, posso dire che ci sono state persone assolutamente inaffidabili, incompetenti che hanno voluto, nonostante le evidenze, trascurare l'esigenza di giustizia di prossimità declamata a livello europeo, nazionale e poi dinanzi alle firme che loro stessi appongono le ignorano totalmente e tirano dritto”. (Nella foto l'ex ministro della Giustizia Bonafede)




● La presidente dell'Ordine degli avvocati Emanuela Tumino: «E' la legge e si rispetta»



«Tornare indietro non si può guardiamo soltanto al futuro»

A otto anni dalla soppressione del Tribunale di Modica le condizioni di quello di Ragusa non appaiono ancora oggi adeguate a gestire la massa di lavoro proveniente da quell'antico Tribunale e dalla sezione staccata di Vittoria. Chiediamo al presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Ragusa, Emanuela Tumino, qual è oggi lo stato dell'arte.

“Oggi tutto è accorpato all'interno del Palazzo di Giustizia di Ragusa. Dopo il mancato utilizzo del Tribunale di Modica, si è cercato di concentrare tutto a Ragusa con il Comune che ha individuato altri luoghi esterni alla sede principale. Ovviamente servirebbe un immobile dove alloggiare tutti gli uffici giudiziari.”

Lo spirito della legge delega che ha deciso la soppressione di trentuno tribunali in Italia sotto l'aspetto del risparmio della spesa non è stato colto. A Modica c'è un edificio modernissimo costato all'erario dodici milioni di euro oggi rimasto inutilizzato, esistono gli strumenti legislativi, per rimmetterlo in attività vo-



Emanuela Tumino, pres. Ordine degli avvocati; sopra Palazzo Tumino

lendo il presidente del Tribunale di Ragusa. Perché questo non è accaduto?

“Non avviene perché questo non è possibile. La legge ha determinato la nuova geografia giudiziaria e data la possibilità di utilizzare i locali del tribunale da accorpate a beneficio di quello accorpante per un periodo limitato. Si trattava di una soluzione eccezionale per un periodo di tempo limitato. Dopodiché la legge non ha

previsto un ulteriore uso dell'ex Tribunale di Modica. Questa è l'unica risposta da dare. Quindi oggi, visti i provvedimenti legislativi che non potrebbero in alcun modo riaprire il Tribunale a Modica bisognerebbe pensare di ottenere dei locali idonei perché si possa stare tutti insieme a Ragusa contando su una sede adeguata”.

E' questa la ragione perché l'Ordine

degli avvocati di Ragusa è contrario all'ipotesi di riapertura dell'ex Tribunale di Modica?

“Il trasferimento di alcuni uffici dal Tribunale di Ragusa a Modica non è più possibile. La legge lo aveva già stabilito ai tempi; sono già passati otto anni. Dobbiamo voltare pagina e pensare all'immediato oltre che al futuro. Il consiglio dell'ordine dissente da qualsiasi ipotesi di un trasferimento presso il Tribunale di Modica di uffici, di competenze. La nostra opposizione, è chiaro, nasce dall'osservanza delle legge. Peraltro un'ipotesi diversa creerebbe ulteriori disservizi oltre che un dispendio economico: dopo avere trasferito tutto a Ragusa, riportare servizi, settori e competenze nuovamente a Modica lascia il tempo che trova. Non sarebbe una decisione felice.”

Intanto sperate nella Cittadella Giudiziaria?

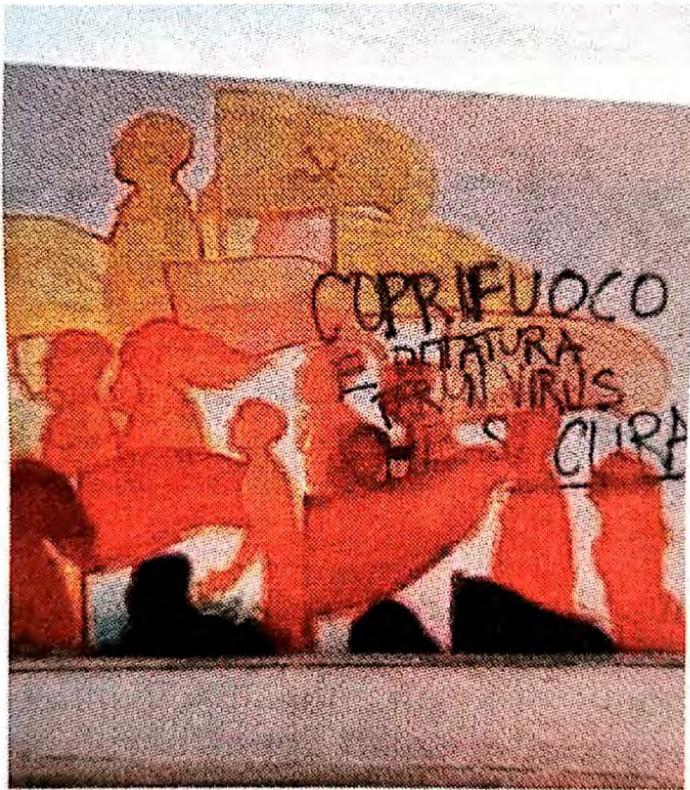
“Qualsiasi soluzione che sia la Cittadella giudiziaria o qualsiasi locale che sia degno di un Palazzo di Giustizia.”

M. S.

VITTORIA

Rissa del sabato a Scoglitti e murale sulla pace deturpato

VITTORIA. La rissa del sabato sera a Scoglitti. Anche sabato notte in piazza Cavour con via Plebiscito c'è stato il panico a causa di persone che si sono picchiate di santa ragione. E' successo dopo le 23, subito dopo che la pattuglia della polizia aveva concluso il turno di fine servizio. E' scoppiato il finimondo. Tant'è che due volanti sono ritornate nella frazione prima della mezzanotte a sirene spiegate quasi incrociando un'autoambulanza diretta all'ospedale di Vittoria. Non viene data nessuna notizia ufficiale, ma ci sarebbe qualche ferito, forse immigrato coinvolto nella rissa e colpito con una bottiglia rotta.



Il giorno prima di questo episodio, la Commissione straordinaria era dovuta intervenire per esprimere sdegno a causa dello sfregio compiuto ai danni dei murales della fontana della pace realizzati da artisti locali in occasione del forum contro le mafie promosso dall'associazione "Libera" di don Luigi Ciotti. Scrive la Commissione straordinaria: "Si vuole creare un clima di violenza e di contrapposizione feroce alle istituzioni locali. Vittoria non può essere identificata con questi soggetti turbolenti, che hanno come unica finalità quella di creare il panico tra la cittadinanza".

G. L. L.

Sacro Cuore, è stato completato il restauro del gruppo statuariale che vanta quasi un secolo di vita

Otto mesi di lavoro. Ad occuparsi dell'intervento il restauratore specializzato Salvatore Giallongo

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. A causa della norme anti-covid non potrà andare in processione per le vie della città in occasione della prossima festa del Sacro Cuore di Gesù, ma l'opera da poco restaurata dalla Bottega del Restauro di Bruno e Salvatore Giallongo è già in bell'esposizione nella chiesa del Sacro Cuore, in piazza Daniele Manin. Si tratta del Gruppo Statuario e del Fercolo del Sacro Cuore, un'opera scultorea che s'avvicina al secolo di vita, e che è stata restaurata con il consenso della Curia vescovile e della Sovrintendenza, che l'aveva già sottoposta a tutela. "Circa 8 mesi di lavoro - dice il restauratore Salvatore Giallongo - per riportare a nuovo splendore la statua del Cristo e il fercolo in abete rosso e di impronta mussoliniana. Si pensa che l'origine provenga dalla scuola del trentino di Ortisei".

Soddisfatto il nuovo parroco della chiesa del Sacro Cuore, don Ettore Todaro. Ma gioisce ancora di più don Mario Cascone, il parroco che prima del trasferimento ad Acate ha commissionato il lavoro di restauro dopo avere avviato tutte le procedure burocratico-amministrative. Don Cascone ha

lasciato alla parrocchia del Sacro Cuore, la seconda chiesa per grandezza dopo la basilica di San Giovanni, un bilancio attivo sebbene le tante opere completate, ultima il restauro del Fercolo e del gruppo statuariale del Sacro Cuore. Il gruppo statuariale è stata trasferito dalla bottega alla chiesa nei giorni scorsi. Si trova già esposta alla

venerazione dei fedeli, ma quest'anno, per la seconda volta consecutiva, a causa della pandemia, il Fercolo non potrà andare in processione per le vie del quartiere centro di Vittoria in occasione della festa del Sacro Cuore in programma per la prima domenica di giugno, ovvero un mese prima della ricorrenza del Santo Patrono San Giovanni.

Il restauro del gruppo di statue scultoree che raffigurano il Sacro Cuore di Gesù e 4 angeli ai 4 lati, è l'ultimo lavoro della Bottega del restauro di Giallongo, che vanta un'esperienza quarantennale in questo settore. In passato i Giallongo hanno restaurato la Cornice della Medaglia della Madonna, il Cristo alla Colonna a San Giovanni Battista, l'Urna della chiesa di San Vincenzo ad Acate.



Il gruppo statuariale del Sacro Cuore di Gesù a restauro completato